

stioni angolari e la torre rotonda è veramente colossale (fig. 54).

La torre rotonda è di opera ciclopica quasi interamente conservata; in qualche punto però è restaurata con calce. Ugualmente la sporgenza *a*; il tratto di bastione *b* è anche conservato nella sua integra costru-

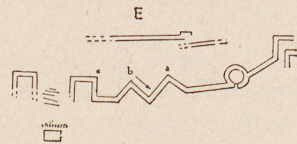


FIG. 54.

zione ciclopica con sovrapposizioni posteriori (fig. 55), in *c* ugualmente, ma crollato.

Lungo la pendice est continuano altri muri paralleli, di cui rimangono poche tracce. Di qui, senza dubbio, doveva essere l'accesso alla città.

A nord-est di Kani Kastelli è lo Juktas, ad ovest del bellissimo villaggio di Arkhanes colle sue meravigliose vigne, che mantengono uva fino a tutto dicembre. Da questo villaggio l'ascensione del monte è comodissima, e in un'ora si è sulla frastagliata sua cima, donde, oltre il magnifico panorama che si gode, si possono vedere gli avanzi del santuario di Giove nel luogo ove la leggenda poneva la tomba del dio (1). Nella punta a nord, una gran muraglia di massi informi, scaglioni di calcare bigio, sostiene una terrazza, sulla quale sono gli avanzi di un edificio; cercando fra questi, vengono fuori centinaia di frammenti ceramici di varie epoche (dalla egea alla romana), attestanti l'antichità del luogo; lo stato delle rovine però è tale che non si riconosce la forma dell'edificio. Ad ovest è una piccola grotta naturale; sopra una cima a sud, una chiesetta; ma qui, contrariamente all'opinione dello Spratt, non si rinviene nulla di antico.

10. Astritzi, Sabàs (2).

Avendo tolto ad Astritzi il nome di Lykastos, resta probabile l'argomentazione del Bursian (3), il quale

(1) Hoeck, I, pag. 161. Pashley, I, pag. 210. Spratt, I, pag. 83.

(2) Spratt, I, 84 seg. Halbherr, nell'*Antiquary*, 1893, pag. 12.

(3) II, pag. 561.

pone qui Diatonion (1) che nella guerra suaccennata fu la parte di bottino assegnata a Lyttos. Però osservo che, se il villaggio moderno di *Αϊτιάνα* conserva il nome di *Αϊατόνιον* (cioè che qualcuno con un po' di

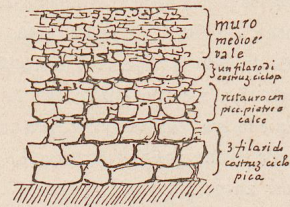


FIG. 55.

fantasia vorrebbe ammettere), sarebbe più probabile che questo stesse nelle rovine di Sabàs (*Σαμπάς*) più vicino; e *Θεναί*, che suol mettersi a Sabàs, prenderebbe il sito di Astritzi. Tutto ciò dipende dal riconoscere con esattezza a quale dei fiumi della regione spetti il nome dell'antico *Τρίτων*, presso il quale era la città di Thenae, dopo aver determinato con sicurezza quale è la pianura Omfalia. Pel Pashley (2), Hoeck (3), Smith (4) il *Πλαντιέραμα-Γόφυρο* sarebbe il Triton, e la sua valle la pianura Omfalia; ma questa è ben piccola e poco significante di fronte alla grande estensione di terreno piano, costituente la provincia che anche oggi per antonomasia si chiama *Πεδιάς*; perciò lo Spratt (5), il Bursian (6) e il Kiepert (7) danno a questa il nome di *Όμφάλειον πεδίον*. Essa è vicina a Cnosso (8) e come l'*Όμφαλός της Κρήτης*, vicina allo Juktas, non lontana dall'Ida, luoghi tutti sacri a Giove; Sabàs si trova infatti nella pianura Omfalia.

La collina di Astritzi non è molto elevata, ed ha forma tondeggiante; è attaccata dalla parte sud al villaggio di Astritzi da un piano elevato e dirupato

(1) Stavrakis, pag. 68.

(2) I, pag. 224.

(3) I, pag. 404.

(4) *Dict. of class. geog.* s. v.; v. anche Stavrakis, pag. 72. Il Pashley di conseguenza pone nella sua carta Thenae a Kani Kastelli e Lykastos presso *Καυούριο χωριό (Νεάπολις)* forse nel luogo oggi riconosciuto certamente per *Dreiros*.

(5) I, pag. 92.

(6) II, pag. 571.

(7) *Ib.*, *Forma orbis antiqui*, tav. XII.

(8) Callim., *Υμν. εἰς Λία*: «Θεναί δ' ἔσαν ἔγγυθι Κνωσοῦ η.